

LA VAS NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI
PER IL PERIODO 2014-2020: UN APPROCCIO METODOLOGICO

Luigi MORO¹, Cheti PIRA², Sandro SANNA³, Fabio SCHIRRU⁴

SOMMARIO

Il contributo proposto intende fare una riflessione critica, nell'ambito della Valutazione ambientale strategica (nel seguito VAS) del Programma operativo regionale sul Fondo europeo per lo sviluppo Regionale (nel seguito POR FESR) e del Programma di sviluppo rurale sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (nel seguito PSR FEASR) della Regione Sardegna per la programmazione 2014-2020, su come gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo sostenibile possano superare la dimensione teorica e diventare riferimenti chiave nella definizione delle scelte. In particolare viene descritta, all'interno delle analisi e delle valutazioni previste dalla normativa come contenuti essenziali del Rapporto ambientale, una interpretazione applicativa della metodologia indicata dalla Commissione Europea sul sostegno agli obiettivi riguardanti il cambiamento climatico.

¹ Regione Autonoma della Sardegna Centro Regionale di Programmazione, Via Cesare Battisti sn, 09123 Cagliari, e-mail: lmoro@regione.sardegna.it.

² ECOTER s.r.l., via Porcile 3, 09124 Cagliari, e-mail: ing.cheti.pira@gmail.com. Il contributo rientra tra le attività di ricerca svolte con il sostegno della Regione Autonoma della Sardegna attraverso una Borsa di Ricerca finanziata con fondi a valere sul POR Sardegna FSE 2007-2013.

³ Regione Autonoma della Sardegna Centro Regionale di Programmazione, Via Cesare Battisti sn, 09123 Cagliari, e-mail: ssanna@regione.sardegna.it.

⁴ Studente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Natura dell'Università degli Studi di Cagliari. Ha svolto un tirocinio presso la Regione Sardegna, Centro Regionale di Programmazione.

1. Introduzione

La procedura di VAS, introdotta dalla Direttiva Comunitaria 42/2001/CE, afferma un principio fondamentale: la necessità della salvaguardia e della tutela dell'ambiente nel corso delle attività di pianificazione e programmazione, compresa quella comunitaria. Essa afferma nello specifico che *per i piani e i programmi cofinanziati dalla Comunità europea, la valutazione ambientale deve essere effettuata secondo le disposizioni speciali della pertinente legislazione comunitaria* (art. 11 par. 3).

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (nel seguito "RRDC") recante disposizioni comuni sui diversi Fondi⁵ si evidenzia come la VAS rappresenta un importante supporto nella redazione di programmi maggiormente rivolti allo sviluppo sostenibile. La VAS, oltre a dover essere applicata obbligatoriamente in fase di programmazione in quanto i programmi definiti, potenzialmente, possono avere rilevanti impatti sull'ambiente ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Direttiva 42/2001/CE, può, senz'altro, essere uno strumento di supporto alle decisioni, per garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione dei programmi vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione degli stessi. Come lascia chiaramente intendere la denominazione "*strategica*", non si tratta di valutare effetti puntuali e circoscritti, ma di considerare impatti strategici, di lungo periodo e a scala territoriale.

Con il presente contributo, si propongono alcune riflessioni su come gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo sostenibile possano superare la dimensione teorica e diventare riferimenti chiave nella definizione delle scelte. In particolare si esaminano i concetti innovativi della nuova programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale (Sezione 2); il percorso di programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna (Sezione 3); i principi chiave sulla quale si è fondata la VAS del POR FESR e del PRS FEASR (Sezione 4).

Infine si riportano alcune considerazioni critiche nella applicazione della VAS e su come i può rendere maggiormente efficace la sua applicazione (Conclusioni).

2. I concetti innovativi della nuova programmazione 2014/2020 in riferimento alla sostenibilità ambientale

Il ciclo di programmazione 2014/2020 dei Fondi SIE, pur nella sua continuità negli approcci da adottare, prevede una regolamentazione innovativa centrata in particolare sul

⁵ Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza della politica. Rispetto ai passati cicli di programmazione, è caratterizzato da alcuni aspetti peculiari. Alcuni di questi, come appena accennato, sono innovativi e si riferiscono alle strategie messe in campo e agli aspetti metodologici posti alla base della redazione dei programmi. Tra tali aspetti caratterizzanti si possono individuare: una limitatezza delle risorse, un maggiore coordinamento tra i Fondi; un approccio strategico basato sulla Strategia Europa 2020.

In presenza di risorse limitate, messe a disposizione dall'Unione Europea, si rende necessario un maggior sforzo di finalizzazione delle stesse per orientare le scelte di policy atte ad ottimizzare e massimizzare l'efficacia delle azioni messe in campo. La programmazione 2014-2020 attribuisce conseguentemente un ruolo di rilievo alla diffusione della "cultura del risultato", ovvero alla individuazione, fin nella fase della programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azioni e impatti. Tutti i Fondi SIE implicano forti innovazioni che concernono nello specifico l'adozione di un approccio strategico centrato su un elenco limitato di obiettivi specifici sui quali concentrare l'utilizzazione delle risorse.

Per massimizzarne l'impatto, soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, tutti i Fondi SIE saranno funzionali al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020.⁶ A tal fine è stato definito un Quadro Strategico Comune per assicurare un migliore coordinamento, evitare le sovrapposizioni tra i Fondi, promuoverne l'uso integrato e, conseguentemente, per concentrare i programmi su un numero limitato di priorità al fine di tradurre concretamente gli obiettivi della Strategia Europa 2020.

In particolare, una delle sfide della Strategia Europa 2020, tradotta in obiettivi rivolti alla tutela e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, è finalizzata alla tutela dell'ambiente. Il tema della sostenibilità ambientale è sviluppato in diversi documenti di indirizzo per la programmazione 2014-2020, sia di livello comunitario che nazionale. Per esempio nel documento "Position Paper dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020", finalizzato a delineare il quadro di indirizzi relativamente alla preparazione dell'Accordo di Partenariato⁷ e

⁶ La Comunicazione "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva " è stata presentata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010.

La Commissione si prefigge una serie di obiettivi concreti da raggiungere entro il 2020:

- portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;
- investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo;
- ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%;
- ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare al 40% il tasso dei giovani laureati;
- ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà.

⁷ L'Accordo di Partenariato è il documento con cui ciascuno Stato membro dell'Unione Europea si impegna con la stessa spesa delle risorse comunitarie. La trasmissione alla Commissione Europea di una bozza avanzata dell'Accordo, nel dicembre del 2013, è stata seguita da una fase di interlocuzione informale che ha portato alla trasmissione ufficiale del documento il 22 aprile 2014. Tale trasmissione ha avviato il negoziato formale per l'approvazione dell'Accordo di Partenariato da parte della Commissione Europea, prevista, al momento di redazione del presente contributo, entro il 22 agosto.

alla predisposizione dei programmi per il periodo 2014-2020, si individua tra le priorità di finanziamento la priorità “Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali”, che rappresenta dunque uno degli obiettivi funzionali all’ottenimento dei risultati posti come sfida principale per l'Italia per il rilancio del proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva.

La “valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente” è una delle missioni individuate a livello nazionale nel documento di indirizzo "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020."⁸

Il principio dello sviluppo sostenibile è definito dal RRDC tra i “principi orizzontale” a cui devono conformarsi i Fondi SIE. All’articolo 8 dello stesso Regolamento si afferma che, gli obiettivi dei Fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione Europea, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, tenendo conto del principio "chi inquina paga".

Sempre nello stesso articolo si afferma che, gli Stati membri e la Commissione Europea devono provvedere affinché nella preparazione e nell'esecuzione degli Accordi di Partenariato e dei programmi, siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

A livello di approccio strategico, nel RRDC all’articolo 9, sono definiti, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, undici obiettivi tematici che devono essere sostenuti da ogni Fondo SIE. Tra gli undici obiettivi tematici individuati⁹ ben quattro obiettivi sono orientati al tema della tutela ambientale, in termini riduzione delle emissioni (obiettivo tematico 4), adattamento climatico

⁸ Licenziato il 27 dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con l'intento di avviare il confronto pubblico per preparare l'Accordo di Partenariato e i programmi.

⁹ Obiettivi tematici indicati dalla proposta di Regolamento UE:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

e prevenzione dei rischi (obiettivo tematico 5), tutela dell'ambiente (obiettivo tematico 6), mobilità sostenibile (obiettivo tematico 7).

2.1. La metodologia definita della Commissione Europea per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamento climatico

In tema di sostenibilità ambientale, particolare importanza è data sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento *climatico, rispetto al quale gli Stati membri dell'Unione devono fornire informazioni attraverso l'utilizzo di una metodologia*, secondo quanto indicato nell'articolo 9 del RRDC e nel Regolamento di esecuzione n. 215/2014.

In particolare secondo l'art.8 del RRDC la metodologia per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamento climatico consiste nell'assegnare una ponderazione specifica al sostegno fornito a titolo dei Fondi SIE a un livello corrispondente alla misura in cui il sostegno stesso apporta un contributo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi. La ponderazione specifica attribuita è differenziata valutando se il sostegno fornisce un contributo rilevante o intermedio agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Se il sostegno non concorre a detti obiettivi o il contributo è insignificante, si assegna la ponderazione zero. Per quanto riguarda FESR la ponderazione è attribuita alla categorie di operazione stabilite nella nomenclatura adottata dalla Commissione, mentre per il FEASR, la ponderazione è attribuita ai settori prioritari definiti nel regolamento FEASR.

La metodologia è definita puntualmente nel Regolamento di esecuzione n. 215/2014.

Nello specifico per il FESR il calcolo del sostegno è effettuato in due fasi:

- a) i coefficienti di cui alla tabella 1 (di cui si riporta nella Figura 1 un estratto) dell'allegato I del Regolamento si applicano, in base al codice del campo di intervento, ai dati finanziari registrati per tali codice;
- b) per quanto concerne i dati finanziari registrati in relazione ai codici dei campi di intervento che presentano un coefficiente pari a zero, qualora i dati finanziari figurino nella dimensione dell'obiettivo tematico ai codici 04 e 05 di cui alla tabella 5 dell'allegato I del Regolamento, ai dati si attribuisce una ponderazione corrispondente ad un coefficiente del 40 % in termini di contributo apportato agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

Per un approfondimento sull'applicazione della metodologia si rimanda alla Sezione 4.

1. CAMPO DI INTERVENTO		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici
I Investimento produttivo:		
001	Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	0 %
002	Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese	0 %
003	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati a un'economia a basse emissioni di carbonio	40 %
004	Investimenti produttivi collegati alla cooperazione tra grandi imprese e PMI per sviluppare prodotti e servizi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ("TIC") e del commercio elettronico e per stimolare la domanda di TIC	0 %

Figura 1 – Codici relativi alla dimensione “Campo di intervento”. Fonte: Reg. 205/2014, Allegato I

3. Il percorso di programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna

Alla luce del contesto di riferimento e delle criticità rilevate anche dalla Commissione Europea circa la definizione di precise strategie basate su scelte effettuate a livello regionale, che tengano presenti, quindi, i contesti e i fabbisogni specifici, la Regione Sardegna, sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 32/32 del 24 luglio 2012¹⁰ per l'avvio del processo di programmazione e delle successive indicazioni contenute nella DGR n. 50/27 del 21 dicembre 2012,¹¹ ha formulato il Documento per la strategia unitaria di sviluppo regionale (nel seguito DSU), che rappresenta il quadro delle priorità che la Regione intende assumere nel prossimo settennio per concorrere al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e per orientare in tale direzione le risorse dei Fondi SIE disponibili a livello regionale per il periodo 2014-2020.

La formulazione delle linee programmatiche ha visto un'ampia e continuativa partecipazione degli Assessorati regionali ed un significativo coinvolgimento del Partenariato socioeconomico¹² ed istituzionale chiamato a fornire contributi e suggerimenti nella redazione dei documenti programmatici. La partecipazione continua del Partenariato nel percorso di programmazione consente la condivisione delle scelte strategiche, promuove la capacità propositiva di tutti gli attori delle politiche e favorisce il coordinamento e l'integrazione tra Fondi fino alla realizzazione degli interventi.

¹⁰ Adempimenti preliminari per la definizione del quadro programmatico 2014-2020 della politica regionale di coesione da attuarsi con le risorse derivanti dai fondi strutturali.

¹¹ Nuova programmazione FSE 2014-2020. Atto di indirizzo.

¹² Il Partenariato è un attore molto importante delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea, riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali, rappresentanti della società civile quali, ed esempio, associazioni ambientali, organizzazioni non governative, organismi responsabili della promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione.

Il DSU, così come costruito attraverso il confronto con il Partenariato e una condivisione tra strutture tecnico-amministrative della Regione, si inquadra nel contesto normativo, regolamentare e di indirizzo definito a livello comunitario e nazionale e rappresenta la base per la partecipazione ai Tavoli nazionali per la preparazione dell'Accordo di Partenariato, oltre che per la VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

Il DSU approvato con deliberazione n. 37/5 del 12.9.2013 illustra gli obiettivi tematici su cui sarà imperniata la programmazione delle risorse comunitarie per il periodo 2014-2020.

Per ciascun obiettivo tematico il DSU esamina:

- il contesto territoriale di riferimento che consente di individuare policy coerenti di sviluppo;
- le condizionalità ex ante pertinenti, come previste dall'art. 19 del RRDC e dettagliate nell'Allegato XI del Regolamento stesso;
- le priorità di investimento, come stabilite nei regolamenti specifici per ciascun Fondo, sulla base delle quali l'Amministrazione regionale, di concerto con il Partenariato, ha operato una selezione delle priorità sulle quali intervenire con i programmi sulla base dei bisogni evidenziati all'interno dell'analisi di contesto e nel rispetto del principio di concentrazione che deve caratterizzare l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- le sfide che la Regione Sardegna si pone in relazione a ciascun ambito tematico, individuate sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto. Ogni sfida viene declinata in risultati, indicatori ed azioni chiave;
- le integrazioni e le complementarità dell'obiettivo tematico in esame con altri obiettivi tematici e con altri Fondi e/o strumenti programmatici o finanziari.

Nella DGR 37/5 del 12.09.2013, sono state allocate in modo indicativo e in termini percentuali le risorse finanziarie per obiettivo tematico.

Nel rispetto dei principi di concentrazione e in presenza di vincoli finanziari rappresentati dalla minore disponibilità di risorse rispetto al settennio precedente, si è reso necessario operare delle scelte e stabilire che gli obiettivi che non trovano attuazione nell'ambito dei Fondi di riferimento potranno essere realizzati con il concorso di altri finanziamenti di fonte nazionale e regionale.

Con la DGR n. 6/8 del 14.02.2014, avente ad oggetto l'aggiornamento delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi ricompresi nel Quadro Strategico Comune FESR e FSE, si propone la struttura per assi del POR FESR e POR FSE Sardegna 2014 – 2020.

La Giunta Regionale, con la DGR n. 19/9 del 27.5.2014 ha approvato un Atto di indirizzo strategico sulla programmazione unitaria del 2014- 2020 stabilendo le linee guida per la programmazione unitaria la cui attuazione operativa si avvale delle risorse disponibili su una pluralità di Fondi, tra i quali FESR e FEASR.

La tempistica di predisposizione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) consente di coordinarne l'elaborazione con il *corpus* della programmazione comunitaria e nazionale 2014/2020, fornendo a questi ultimi la cornice strategica necessaria per garantire una vera programmazione unitaria e al primo il diretto riferimento a fonti finanziarie certe e pluriennali.

In particolare la DGR 19/9 stabilisce che la Programmazione dei Fondi SIE, si baserà sui seguenti elementi che rappresentano i riferimenti essenziali per la programmazione 2014-2020:

- approccio di programmazione unitaria che prevede una stessa articolazione di obiettivi gerarchizzati per tutte le fonti finanziarie attivabili;
- concentrazione e specializzazione delle risorse per definire adeguata “massa critica” tale da aggredire realisticamente le criticità presenti e per utilizzare fonti mirate per problemi specifici;
- attenzione ai luoghi (città - aree interne);
- integrazione a livello di fonti finanziarie, di natura tematica e territoriale, nonché attivazione di efficaci sinergie tra enti/istituzioni ed operatori privati e pubblici (*governance multilivello*);
- valutazione dei risultati (adozione di opportuni indicatori per la loro sorveglianza).

4. L'applicazione della procedura di VAS nell'ambito del programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna

La VAS fa parte dell'approccio strategico integrato proposto dall'Unione Europea per la programmazione 2014-2020 al fine di promuovere il miglioramento dell'efficacia della politica di coesione, sia nella definizione ex-ante di target per gli obiettivi generali e specifici legati direttamente alle policy, sia nell'individuazione e nell'utilizzo di metodologie rigorose in linea con gli standard internazionali per la valutazione di impatto.

L'applicazione della normativa VAS deve, infatti, rappresentare un'opportunità/necessità per la costruzione di strategie regionali e nazionali capaci di fronteggiare e superare la crisi socio-economica in atto e per la verifica, ex-ante e in itinere, della loro efficacia in termini di sostenibilità ambientale.

La VAS dunque, oltre ad essere procedura obbligatoria in fase di redazione dei Programmi, serve ad evidenziare ed superare eventuali criticità nella definizione degli stessi.

Nell'applicazione della VAS nell'ambito della programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna si sono tenuti presenti due concetti chiave indicati dalla Direttiva 42/2001/CE: integrazione e sostenibilità ambientale delle scelte.

L'integrazione è intesa come integrazione tra le attività della VAS e le attività di costruzione dei Programmi, sia in termini procedurali/processuali che metodologici, in coerenza con

l'art. 4 della Direttiva che enuncia: “la VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”.

La sostenibilità ambientale delle scelte è l'obiettivo primario della VAS, che è enunciato all'art. 1 della Direttiva: “obiettivo della VAS è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni di natura ambientale all'atto di elaborazione e adozione dei programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”. In tal senso, essendo la programmazione 2014-2020 fortemente orientata alla sostenibilità ambientale, la VAS assume un ruolo particolarmente importante.

4.1. Integrazione della procedura di VAS all'interno del processo programmazione

Il concetto di integrazione indicato dalla Direttiva 42/2001/CE è stato reso operativo grazie all'avvio della procedura fin dalle prime fasi del processo di programmazione considerando le azioni del DSU, che rappresenta il quadro delle priorità che la Regione Sardegna intende assumere nel nuovo settennio di programmazione.

Inoltre, il Centro Regionale di Programmazione, in qualità di Autorità Procedente della VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e come stabilito dalle disposizioni applicative regionali di cui alla D.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012, ha cercato coniugare i principi, gli obblighi, e le tempistiche della VAS con le tempistiche e le modalità previste per la predisposizione dei Programmi. In particolare, secondo il principio di integrazione ha:

1. attivato nel febbraio 2013 un'unica procedura di VAS per tutti i Programmi regionali a valere sui Fondi SIE, secondo le disposizioni attuative contenute nella D.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012¹³. A seguito dell'esclusione del Programma Operativo sul Fondo Sociale Europeo,¹⁴ il percorso di VAS è proseguito limitatamente per il POR FESR e per il PSR FEASR.
2. inserito le consultazioni di cui all'art. 6 della Direttiva VAS all'interno del sistema di *governance* multilivello di cui all'art. 5 del RRDC;
3. definito un'ipotesi di integrazione del monitoraggio ambientale condotto ai sensi dell'art. 10 della Direttiva VAS all'interno del sistema di monitoraggio fisico e finanziario di cui

¹³ D.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012. Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

¹⁴ La Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi (SAVI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, in qualità di Autorità competente per la VAS, ha dichiarato con nota prot. n. 2160 del 20.09.2013, l'esclusione del Programma Operativo sul Fondo Sociale Europeo (FSE). Le motivazioni dell'esclusione risiedono nelle peculiarità del FSE, in particolare nella sua natura immateriale, legata allo sviluppo delle risorse umane. Il Programma Operativo su FSE inoltre non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti e non riguarda i settori di cui all'art. 3, par. 2 della Direttiva 42/2002/CE. Inoltre lo stesso non interessa opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale e non contiene opere soggette a Valutazione di incidenza.

all'art. 74 del RRDC nonché previsto di inserire una sezione dedicata VAS all'interno delle relazioni di attuazione annuali di cui all'art. 50 del RRDC.

Nello specifico, l'Amministrazione Regionale della Sardegna ha ritenuto che l'attivazione di un'unica procedura di VAS potesse favorire l'integrazione tra i Programmi finanziati dai Fondi SIE e al contempo garantire una VAS in grado di intervenire nella formazione e attuazione dei Programmi regionali in modo da vincolare scelte e strategie di tutti i settori di azione dei Fondi UE all'esame dei loro potenziali effetti sull'ambiente.

Nello schema a seguire si sintetizza il percorso di VAS nell'ambito della programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna. Durante la stesura del presente contributo è in itinere la fase di redazione del Rapporto ambientale¹⁵ per la valutazione del POR FESR e del PSR FEASR.

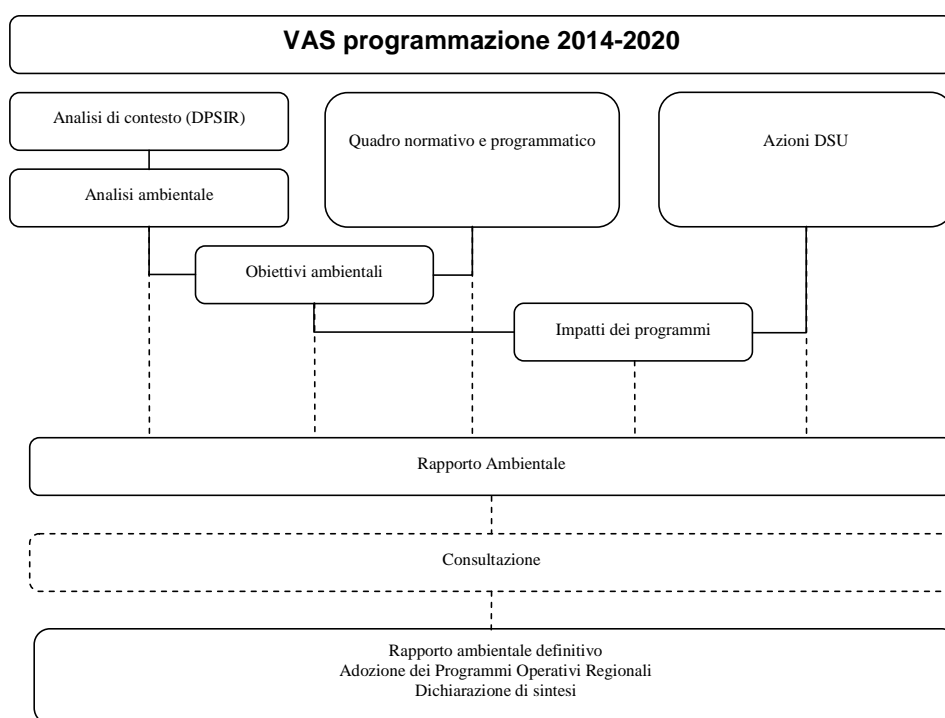


Figura 2. La VAS nella processo di Programmazione 2014-2020 della Regione Sardegna

Il Rapporto ambientale è il documento che deve accompagnare i Programmi soggetti a VAS, e secondo quanto indicato dall'art. 12 dell'Allegato C della DGR 34/33 del 2012, costituisce

¹⁵ La procedura di VAS, ai sensi della DGR 34/33 del 2012, si suddivide in sue fasi principali: la Fase di Scoping e la fase di redazione del Rapporto ambientale. Nella Fase di Scoping sono stati definiti i contenuti dei Programmi (FESR, FEASR) e del Rapporto ambientale nello specifico:

- le componenti e gli elementi che saranno trattati in sede di analisi ambientale;
- le metodologie per la valutazione degli impatti;
- le modalità di svolgimento del processo partecipativo ed i soggetti coinvolti;
- le prime indicazioni sul monitoraggio;
- un indice del Rapporto ambientale secondo l'Allegato C2 DGR 34/33.

parte integrante degli stessi e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4.2. La valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte nella VAS del POR FESR e del PSR FEASR

Per la definizione di obiettivi e azioni di programma maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, nell'ambito della redazione del Rapporto ambientale sono previsti da normativa alcuni passaggi metodologici fondamentali quali la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale, l'analisi dei potenziali effetti positivi e negativi sull'ambiente, l'individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali effetti negativi, la definizione di orientamenti per la valutazione e l'integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione dei programmi, la definizione del programma di monitoraggio.

Nello specifico, la valutazione della sostenibilità delle scelte nella fase di redazione del Rapporto ambientale della VAS del POR FESR e del PSR FEASR tiene conto sostanzialmente di tre aspetti tra di loro interconnessi: i) degli obiettivi di sostenibilità ambientale; ii) della metodologia definita dalla Commissione Europea per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamento climatico; iii) dei potenziali impatti dei Programmi sull'ambiente.

I tre aspetti, meglio descritti nei paragrafi a seguire, sono considerati, nella valutazione del POR FESR,¹⁶ tramite l'utilizzo di un modello matematico concettuale che permette di arrivare ad una valutazione della sostenibilità ambientale delle azioni di Programma.

4.2.1. La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale funzionali alla valutazione, in accordo con quanto stabilito dall'art. 34, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.¹⁷ devono derivare da strategie di sviluppo sostenibili e in particolare:

- dal contesto pianificatorio e programmatico;
- dagli esiti dell'analisi ambientale;
- dai parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale;

¹⁶ Il Rapporto ambientale è strutturato in una parte comune alla valutazione del POR FESR e del PSR FEASR (analisi di contesto), e in altre specifiche per ciascun Programma (individuazione e valutazione degli impatti attesi).

¹⁷ Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

- dai parametri e degli obiettivi di protezione ambientale fissati da convenzioni, regolamenti e protocolli a livello internazionale o europeo.

In considerazione dei diversi punti, la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'ambito della VAS del POR FESR e del PSR FEASR, è avvenuta per passaggi successivi. Dal contesto pianificatorio e programmatico di riferimento, quindi dall'analisi di tutti i piani e programmi che hanno rilevanza a livello regionale (avvenuta durante la Fase di Scoping) è stato possibile estrapolare un primo set di obiettivi definiti "obiettivi ambientali",¹⁸ usando una matrice di correlazione piano/obiettivi come nell'esempio riportato a seguire.

Tabella 1 – Obiettivi ambientali della pianificazione regionale di settore

Piano	Obiettivi
Piano Forestale Ambientale Regionale (Approvato con D.G.R. n.53/9 del 27.12.2007)	Contenimento dei processi di dissesto del suolo e di desertificazione.
	Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti
	Mantenimento e accrescimento della biodiversità degli ecosistemi regionali, preservazione e conservazione degli ecotipi locali
	Prevenzione e la lotta fitosanitaria
	Valorizzazione delle foreste con finalità turistico-ricreative

Si sottolinea che, l'analisi dei piani e programmi di riferimento, ha rilevanza in quanto perseguono a diverso titolo obiettivi norma e di indirizzo, talora stabilendo norme specifiche nei confronti delle trasformazioni del territorio e della tutela dell'ambiente.

Gli "obiettivi ambientali" sono stati rivisti ed integrati in fase di redazione del Rapporto ambientale, con gli obiettivi derivanti dall'analisi dello stato dell'ambiente.

L'analisi ambientale definisce la situazione ambientale del territorio regionale tramite l'esame dello stato qualitativo e quantitativo di una serie di componenti ambientali; l'ottenimento di una base conoscitiva dello stato dell'ambiente agevola lo svolgimento delle valutazioni sugli effetti, che potenzialmente, l'attuazione del POR FESR e del PSR FEASR potrebbe determinare sullo stesso. In tal senso si può affermare che l'analisi ambientale rappresenta l'atto preliminare di una valutazione ambientale.

In particolare, per l'analisi ambientale, sono state individuate e analizzate le seguenti tematiche ambientali:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica;
- suolo e sottosuolo;
- acqua;
- patrimonio naturale e biodiversità;
- patrimonio culturale e paesaggio;

¹⁸ A tal proposito si veda l'Allegato III al Documento di Scoping, disponibile in Internet alla pagina <http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=232414&v=2&c=10626> [ultimo accesso 05.07.2014].

- produzione e gestione dei rifiuti;
- energia;
- trasporti e mobilità;
- sistemi produttivi e rischio tecnologico.

Tali componenti ambientali includono le componenti ambientali primarie (atmosfera, suolo e sottosuolo, acqua) e i fattori di interrelazione (produzione e gestione dei rifiuti, energia, trasporti e mobilità, sistemi produttivi e rischio tecnologico).¹⁹

Dall'analisi dello stato attuale di ciascuna componente ambientale è stato possibile individuare eventuali criticità e opportunità, nonché specifici obiettivi ambientale contestualizzati al territorio regionale (essi tengono conto del primo set di “obiettivi ambientali” derivanti dall'analisi del contesto pianificatorio e programmatico, dei parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale, dei parametri e degli obiettivi di protezione ambientale fissati da convenzioni, regolamenti e protocolli a livello internazionale o europeo).

Lo schema matriciale a seguire rappresenta la sintesi di definizione (in riferimento agli strumenti di pianificazione) degli obiettivi ambientali contestualizzati per ogni componente ambientale, a seguito dell'individuazione, per ciascuna, di criticità e opportunità.

Tabella 2 – Schema matriciale usato per la definizione degli obiettivi ambientali contestualizzati

Componente	Piani di riferimento, Norme, Protocolli, Direttive	Obiettivi ambientali contestualizzati
Suolo e sottosuolo	Piano Forestale Ambientale Regionale (Approvato con D.G.R. n.53/9 del 27.12.2007)	Contenere i processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione salvaguardia del patrimonio forestale
	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Ultimo aggiornamento Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008)	- Garantire adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici. - Controllare e monitorare le situazioni di rischio esistenti
	Piano di Azione Ambientale Regionale 2009-2013 (Approvato DGR. 56/52 del 29 dicembre 2009)	- Bonificare i siti inquinati - Ripristinare le aree dismesse
Altri obiettivi derivanti dall'analisi di contesto		
- Sistemare, conservare e recuperare il suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico. - Potenziare il sistema di protezione civile. - Sviluppare attività economiche che limitino l'abbandono delle aree marginali e il conseguente degrado.		

Il gran numero di obiettivi ambientali contestualizzati ha necessitato una sintesi che ha portato alla definizione di un set “definitivo” di obiettivi di sostenibilità ambientale, funzionali alla valutazione dei Programmi, non troppo numeroso e accompagnato da indicatori adeguati a misurare, in fase di attuazione, la realizzazione degli stessi. Come si vedrà nel paragrafo

¹⁹ Secondo i contenuti del Rapporto ambientale indicati dall'Allegato VI lettera f) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

successivo l'influenza delle azioni di Programma sulla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale è aspetto cruciale della metodologia di valutazione degli effetti. A seguire si mostra, a titolo di esempio, uno stralcio della tabella che riassume gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti in ambito della VAS del PO FESR e del PSR FEASR.

Tabella 3 – Obiettivi di sostenibilità ambientale per la VAS del POR FESR e del PSR FEASR

Componente	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Indicatore	Fonte
Suolo e sottosuolo	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione per comune	ISPRA
	Riduzione del rischio incendi, e ridurre numero ed effetti degli incendi boschivi	% di superficie forestale percorsa da fuoco.	Banca dati ISTAT, Sistema Informativo Regionale Ambientale della Regione Sardegna
		Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro incendi forestali.	- Regione Autonoma della Sardegna: Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Ente Foreste della Sardegna

4.2.2. La definizione di un modello matematico concettuale per la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte

La valutazione della sostenibilità delle scelte POR FESR tiene conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel paragrafo precedente, della metodologia definita dalla Commissione Europea per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamento climatico e dei potenziali impatti del Programma sull'ambiente tramite un modello matematico che permette di arrivare ad una valutazione della sostenibilità ambientale:

- di ciascuna azione (a cui è associato il codice campo di intervento ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014) e/o insieme di azioni (di un Asse o OT) del Programma su ciascuna componente ambientale e sul totale delle componenti ambientali;
- di ogni Asse del Programma e/o obiettivo tematico;
- dell'intero Programma.

Il modello permette di valutare in questo modo diversi scenari del Programma e quindi anche varie alternative di azioni, sulla base dei tre aspetti poco sopra evidenziati e degli importi finanziari previsti per ciascuna azione.

Il modello è strutturato in tre blocchi. Il primo blocco riporta le informazioni che individuano e caratterizzano ciascun campo di intervento, ossia il suo codice numerico identificativo, la sua denominazione ed il relativo coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, così come indicato nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014.

Il secondo blocco, relativo alla valutazione degli impatti, riporta una stima qualitativa e quantitativa dei potenziali impatti sull'ambiente di ciascuna azione del Programma, a cui è associato il campo di intervento, classificandoli secondo il diagramma rappresentato in Figura 3.

In buona sostanza tramite il modello matematico concettuale si valuta in che termini ciascuna azione del Programma oggetto di valutazione ha effetti sulle componenti ambientali.

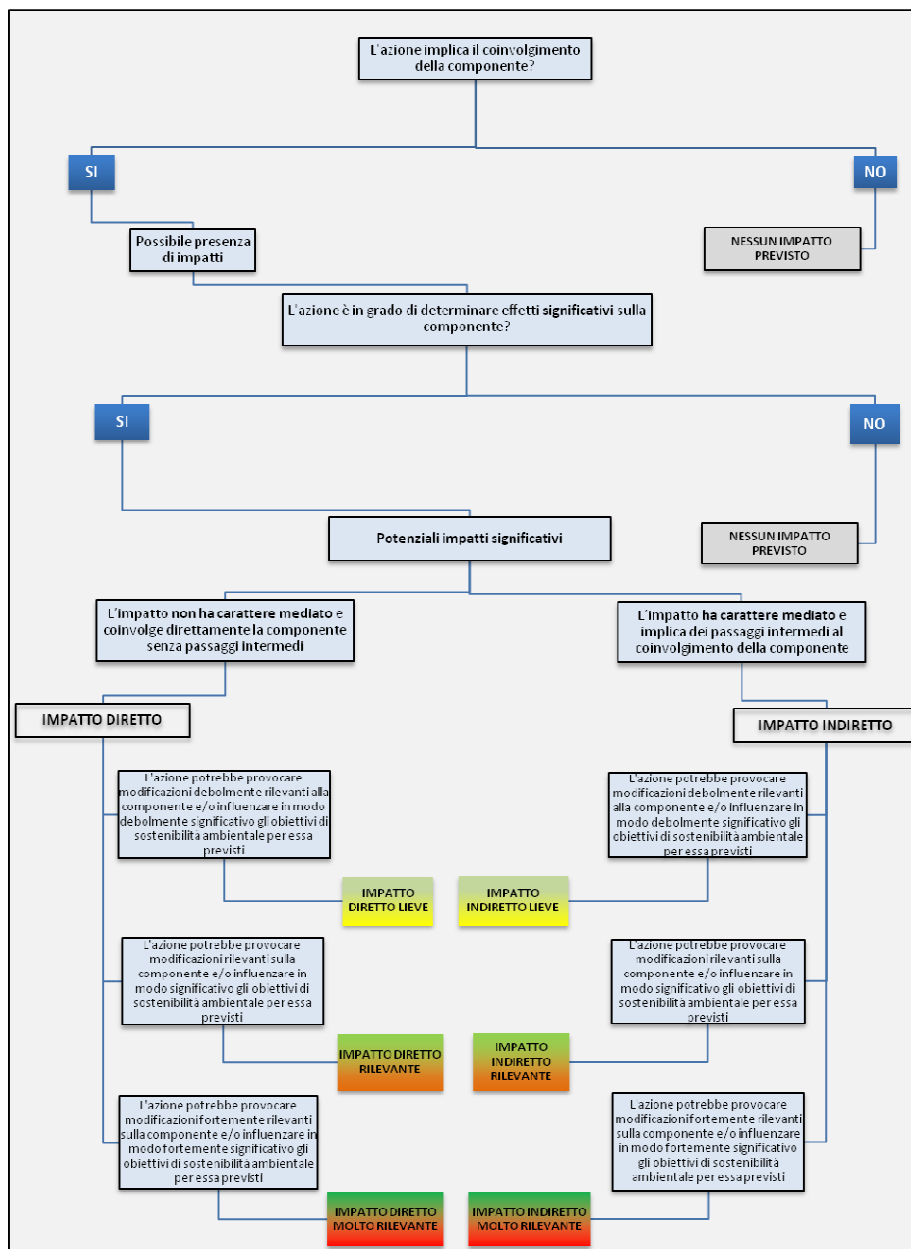


Figura 3– Approccio metodologico per la stima dei potenziali impatti

Tabella 4 – Metodologia di attribuzione dei coefficienti di impatto

TIPOLOGIA IMPATTO		ENTITA' IMPATTO		VALORE COMPLESSI VO	DESCRIZIONE IMPATTO	
Tipologia impatto	Descrizione tipologia impatto	Valore	Entità impatto			
DIRETTO	L'impatto non ha carattere mediato in quanto coinvolge direttamente la componente senza passaggi intermedi e/o influenza direttamente il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale	1	1	H	1	L'azione potrebbe provocare modificazioni fortemente rilevanti sulla componente e/o influenzare in modo fortemente significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-1	H	-1	
			0,7	M	0,7	L'azione potrebbe provocare modificazioni rilevanti sulla componente e/o influenzare in modo significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-0,7	M	-0,7	
			0,4	L	0,4	L'azione potrebbe provocare modificazioni debolmente rilevanti alla componente e/o influenzare in modo debolmente significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-0,4	L	-0,4	
INDIRETTO	L'impatto ha carattere mediato in quanto non coinvolge direttamente la componente (ma implica dei passaggi intermedi) e/o influenza indirettamente il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale	0,4	1	H	0,4	L'azione potrebbe provocare modificazioni fortemente rilevanti alla componente e/o influenzare in modo fortemente significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-1	H	-0,4	
			0,7	M	0,28	L'azione potrebbe provocare modificazioni rilevanti sulla componente e/o influenzare in modo significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-0,7	M	-0,28	
			0,4	L	0,16	L'azione potrebbe provocare modificazioni debolmente rilevanti alla componente e/o influenzare in modo debolmente significativo gli obiettivi di sostenibilità ambientale per essa previsti
			-0,4	L	-0,16	
NESSUNO		0			0	Nessun impatto previsto

Gli impatti sono classificati in:

- positivi e negativi;
- diretti e indiretti:

- lievi, medi ed elevati.

Nel valutare l'entità dell'impatto si considera anche se, l'azione, contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per la componente ambientale.

A seguito della valutazione qualitativa, all'impatto potenziale è attribuito un peso secondo una "ponderazione" esplicitata in Tabella 4: il peso complessivo dell'impatto sulla componente ambientale è ottenuto dal prodotto di due valori, il primo legato alla tipologia di impatto (diretto o indiretto) il secondo legato all'entità (L=lieve, M=media, H=elevata) in riferimento, anche, al grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il terzo blocco, riepiloga i risultati ottenuti nei primi due blocchi e grazie a vari collegamenti a schede di calcolo è possibile effettuare valutazioni sulla sostenibilità delle previsioni dei singoli Assi e dell'intero Programma, in relazione alla sostenibilità finanziaria prevista.

ASSE 9. Tutela dell'ambiente, una officina delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici

TOT
IMPOSTO
RSC (E=+)

0000000000

Intervento a sostegno dell'obiettivo di Intervento	Seleziona un'intervento	Importo in Euro	Coefficiente ponderazione agli obiettivi in materia di cambiamento climatico	Coefficiente ponderazione ambientale	Standard qualitativo dell'azione ambientale	Sostenibilità idrica	Sostenibilità culturale	Sostenibilità culturale	Produttività e sviluppo del territorio	Energie	Trasporti e mobilità	Sistemi produttivi e ciclo di vita	TOT.	Euro spesi a sostegno degli obiettivi di sostenibilità ambientale	Valore di sostenibilità ambientale
01	0.1.1.1	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
02	0.1.1.2	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
03	0.1.1.3	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
04	0.1.1.4	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
05	0.1.1.5	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
06	0.1.1.6	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
07	0.1.1.7	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
08	0.1.1.8	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
09	0.1.1.9	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
10	0.1.1.10	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
11	0.1.1.11	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
12	0.1.1.12	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
13	0.1.1.13	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
14	0.1.1.14	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
15	0.1.1.15	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
16	0.1.1.16	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
17	0.1.1.17	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
18	0.1.1.18	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
19	0.1.1.19	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
20	0.1.1.20	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
21	0.1.1.21	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
22	0.1.1.22	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
23	0.1.1.23	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
24	0.1.1.24	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
25	0.1.1.25	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
26	0.1.1.26	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
27	0.1.1.27	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
28	0.1.1.28	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
29	0.1.1.29	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
30	0.1.1.30	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
31	0.1.1.31	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
32	0.1.1.32	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
33	0.1.1.33	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
34	0.1.1.34	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
35	0.1.1.35	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
36	0.1.1.36	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
37	0.1.1.37	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
38	0.1.1.38	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
39	0.1.1.39	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
40	0.1.1.40	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
41	0.1.1.41	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
42	0.1.1.42	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
43	0.1.1.43	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
44	0.1.1.44	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
45	0.1.1.45	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
46	0.1.1.46	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
47	0.1.1.47	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
48	0.1.1.48	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
49	0.1.1.49	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
50	0.1.1.50	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
51	0.1.1.51	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
52	0.1.1.52	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
53	0.1.1.53	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
54	0.1.1.54	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
55	0.1.1.55	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
56	0.1.1.56	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
57	0.1.1.57	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
58	0.1.1.58	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
59	0.1.1.59	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
60	0.1.1.60	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
61	0.1.1.61	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
62	0.1.1.62	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
63	0.1.1.63	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
64	0.1.1.64	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
65	0.1.1.65	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
66	0.1.1.66	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
67	0.1.1.67	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
68	0.1.1.68	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
69	0.1.1.69	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
70	0.1.1.70	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
71	0.1.1.71	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
72	0.1.1.72	1.000.000,00	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1.000.000,00	0,01
73	0.1.1.73	1.000													

sono definiti mezzi e strategie per rendere compatibile l'uso delle risorse con i bisogni attuali e futuri.

L'applicazione della VAS ai Programmi operativi finanziati con i Fondi SIE nell'ambito della programmazione 2014-2020 rappresenta un interessante campo di analisi e di riflessione su come i principi introdotti, ormai da oltre un decennio dalla Direttiva 42/2001/CE possano essere resi efficacemente operativi. Nella VAS del POR FESR e del PSR FEASR si è cercato, in tal senso, di andare oltre l'intendere la VAS come necessario adempimento, per ragionare maggiormente sul ruolo che gli è stato attribuito dalla Direttiva 42/2001/CE di supporto nella valutazione della sostenibilità delle scelte.

Sulla base di questi presupposti, come già evidenziato nella Sezione 4 del contributo, l'integrazione e la sostenibilità ambientale, sono considerati elementi chiave della VAS del POR FESR e del PSR FEASR della Regione Sardegna nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Si ritiene che, l'applicazione del modello matematico concettuale proposto possa contribuire ad integrare in maniera efficace la dimensione ambientale della sostenibilità e quindi gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo sostenibile nella definizione dei Programmi, superando la dimensione teorica e diventando i riferimenti chiave nella definizione delle scelte. Una delle motivazioni a supporto di tale affermazione risiede nella possibilità offerta dal modello, di definire delle ragionevoli alternative, ai sensi di quanto indicato dall'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE.

Nel Rapporto ambientale infatti devono essere individuate e valutate le ragionevoli alternative in termini di azioni e di obiettivi, in coerenza con la strategia di programmazione. Le modalità di definizione delle alternative rappresenta uno degli aspetti più critici in ambito valutativo.

Il modello matematico e concettuale proposto può essere utile anche in fase di attuazione dei Programmi, per monitorarne l'efficacia in termini di sostenibilità e spesa. Il monitoraggio della spesa relativa ad ogni singolo campo di intervento, Asse, Obiettivo Tematico o azione consentirà di valutare la performance ambientale dei Programmi e proporre eventuali misure di ri-orientamento dello stesso .

Aspetti ancora da sviluppare in termini di analisi e di buone pratiche riguardano la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella procedura/processo di valutazione e costruzione del Programma. Il carattere inclusivo e partecipativo "attribuito " alla VAS dalla Direttiva 42/2001/CE, rapprese un importante opportunità per favorire la partecipazione di tutti gli attori-chiave coinvolti e la generazione di interesse e consenso in relazione alle azioni da compiere. Questo contribuirebbe a sviluppare una maggiore coerenza del processo di programmazione e creare un significativo valore aggiunto del processo decisionale, in coerenza con quanto indicato dall'art. 5 del RRDC che rimarca la necessità di coinvolgere gli *stakeholders*, ovvero i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla

preparazione del programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dalla selezione, elaborazione e monitoraggio dei progetti, alla valutazione dei risultati.

Bibliografia

Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea da parte del Governo Centrale in data 22 aprile 2014.

Commissione Europea (2014a), Regolamento (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

Commissione Europea (2014b), Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»

Commissione Europea (2013), Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Devuyst D., Hens L., De Lannoy W. (2001), *How Green is the City? Sustainability Assessment and the Management of Urban Environments*, Columbia University Press, New York.

Hardy P. T. Zdan (1997), *Assessing Sustainable Development. Principles in Practice*, International Institute for Sustainable Development, Winnipeg.

Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 Rif. Ares (2012) 1326063

Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 (del Ministro per la Coesione Territoriale d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), Roma, 27 Dicembre 2012.

Regione Sardegna (2013), *Documento Strategico Unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC)*, [Documento disponibile in Internet alla pagina <http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=226947&v=2&c=10625> ultimo accesso 05.07.2014].

ABSTRACT

The paper aims to make a critical reflection, as part of the preparation of the SEA Environmental Report of the Regional Operational Programme and Rural Development Programme of the Sardinia Region for the 2014-2020 programming period, on how the common European guidelines on development sustainable can overcome the theoretical dimension and become key references in the definition of the choices. In the analyzes and evaluations required by law as essential contents of the Environmental Report is described, in particular, a practical interpretation of the methodology indicated by the EC on support for the objectives regarding to the climate change.